

Sezione 1

Contesto di riferimento

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Questa Sezione del documento è volta a tratteggiare lo sfondo sul quale l'Azienda agisce. Attraverso di esso si devono delineare caratteristiche, elementi ed aspetti del contesto territoriale di riferimento che incidono sulle condizioni di gestione aziendale.

E' articolato in sei ambiti:

1.1 Territorio

1.2 Popolazione

1.3 Osservazioni epidemiologiche

1.4 Studio PASSI - Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia

1.5 Sicurezza

1.6 Distretti in cifre

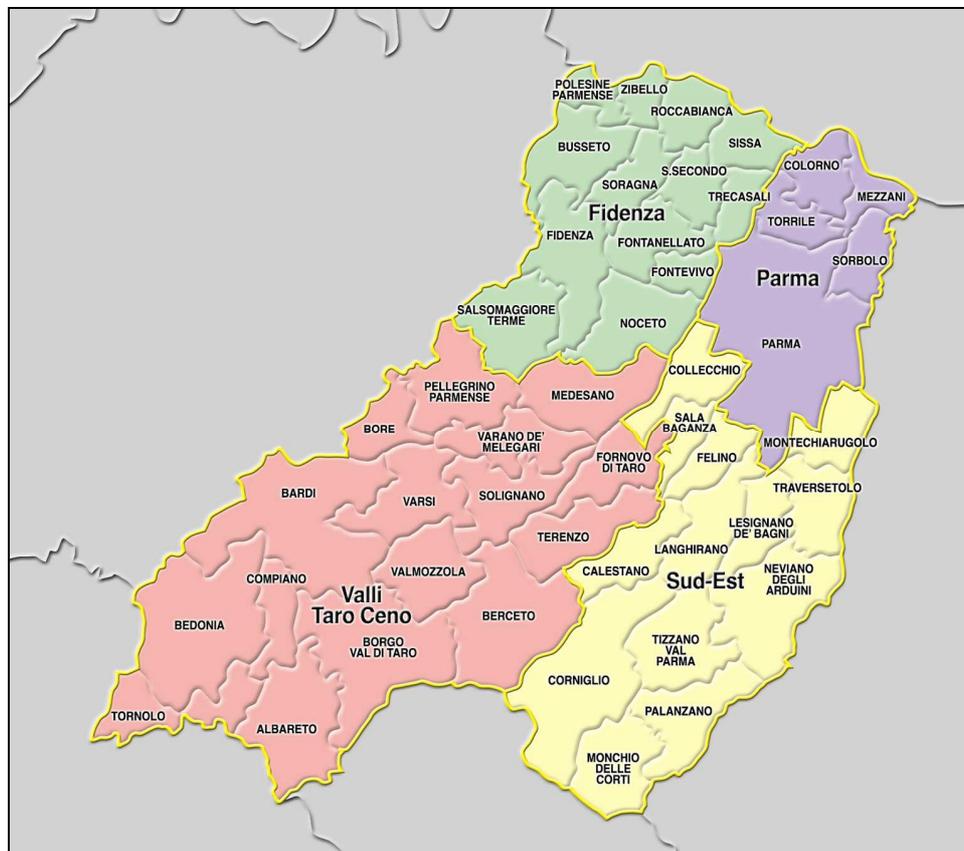
Territorio

Collocazione geografica

La provincia di Parma, in cui l'Azienda UsL di Parma, con i suoi quattro Distretti, svolge l'attività istituzionale, presenta una superficie di 3.449 Km², ponendosi così al secondo posto in regione per estensione.

I suoi confini sono condivisi con altre 3 regioni (Lombardia, Liguria, Toscana), per un totale di 7 province: Piacenza a ovest, Reggio Emilia a est, a nord Cremona e Mantova, a sud Massa Carrara, La Spezia e Genova. Sviluppandosi tra il fiume Po e l'Appennino Tosco Emiliano, la provincia di Parma si caratterizza per una composizione geofisica diversificata. Il territorio risulta, infatti, composto per il 25% da pianura alluvionale, la Pianura Padana, da un restante tratto collinare e uno montano, la cui estensione la posizionano al primo posto in regione. Il territorio forestale e boschivo si estende per circa il 38%, arrivando a punte di 80% in alcuni comuni appenninici.

FIGURA 1 CARTINA GEOGRAFICA DELL'AZIENDA USL DI PARMA E DEI SUOI DISTRETTI



Fonte: Elaborazione Azienda USL di Parma.

Oltre il 61% della popolazione risiede in pianura; già da diversi anni si assiste ad una progressiva diminuzione della popolazione nella zona montana a favore di quella collinare, che ha superato il 31%.

Peraltro la provincia di Parma ha una delle percentuali più alte a livello regionale di residenti in comuni di montagna, 6,8 %: il Distretto valli Taro e Ceno raggiunge il 55% di residenti in comuni montani.

Popolazione

Struttura demografica della popolazione residente

Variatione assoluta e percentuale della popolazione

Al 1/1/2013 la popolazione della provincia di Parma era di 447.251 residenti, con un aumento di 1968 unità dall'anno precedente. Il costante aumento della popolazione anziana è controbilanciato da altri fattori che conducono ad un generale ringiovanimento e ad una lieve diminuzione dell'indice di vecchiaia:

- l'afflusso di popolazione immigrata, per lo più in età lavorativa;
- l'aumento della natalità sia della popolazione autoctona che, in misura più rilevante, della popolazione immigrata, che presenta comportamenti riproduttivi diversi da quelli dei residenti.

La distribuzione demografica per distretto vede il Distretto di Parma che arriva al 49,2% della popolazione totale, seguito da Fidenza (23,4%), Sud-Est (17%) e Valli Taro (10,4%): quest'ultimo è l'unico distretto che ha diminuito la popolazione rispetto al 2012.

TABELLA 1 POPOLAZIONE RESIDENTE PER DISTRETTO ALL'1/1/2013

| Distretto | Maschi | Femmine | Totale |
|-------------------|----------------|----------------|----------------|
| Parma | 105.445 | 114.849 | 220.294 |
| Fidenza | 51.265 | 53.321 | 104.586 |
| Valli taro e Ceno | 22.990 | 23.367 | 46.357 |
| Sud Est | 37.791 | 38.223 | 76.014 |
| Totale | 217.491 | 229.760 | 447.251 |

Fonte: <http://www.statistica.parma.it/> Osservatorio Demografico della Provincia di Parma

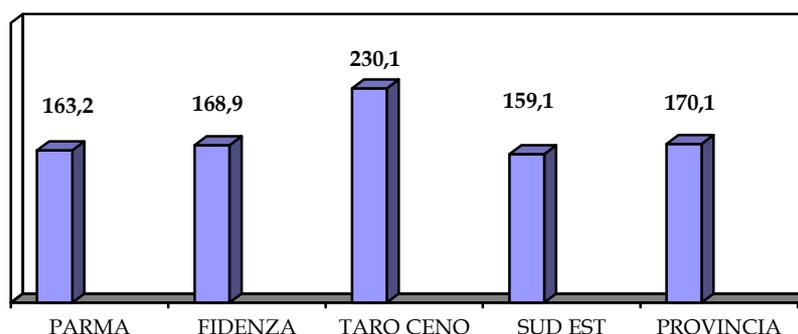
Così come avviene ormai da anni, a crescere maggiormente sono i comuni attorno al capoluogo (che registra + 1%), pur con percentuali più basse rispetto agli anni precedenti. I comuni con saldo annuale negativo sono 23.

Indice di vecchiaia e di dipendenza

L'indice di vecchiaia si calcola rapportando in percentuale la popolazione ultrasessantacinquenne con quella fino a 14 anni, e fornisce una buona "fotografia" del grado di invecchiamento raggiunto dalla popolazione considerata.

Ciò è particolarmente significativo perché si tratta di un problema sociosanitario di rilevanti proporzioni, per la necessità di offrire risposte sempre più mirate ed articolate a questa fascia di cittadini utenti, sia per quanto riguarda la rete dei servizi che per rispondere a bisogni espressi. In generale, l'indice di vecchiaia è in diminuzione in tutta la regione Emilia-Romagna ed anche a Parma: dal 1997 al 2012 è passato da 213,2 a 170,1 con un range che va da 230,1 (Distretto Taro Ceno) a 159,1 (Sud-Est).

FIGURA 2 INDICE DI VECCHIAIA PER DISTRETTO



Analizzando la situazione per area geografica, si rende evidente la massiccia presenza di persone anziane nei comuni montani, mentre Torrile è l'unico comune in cui i giovani prevalgono. Tale situazione si rende evidente se si considerano gli indici di vecchiaia più basso e più alto per comuni distrettuali.

TABELLA 2 INDICE DI VECCHIAIA PER COMUNE E DISTRETTO ALL'1/1/2013

| Distretto Parma | Distretto Fidenza | Distretto Valli Tarò e Ceno | Distretto Sud Est |
|-----------------|-------------------|-----------------------------|-------------------|
| Torrile 92,0 | Trecasali 131,4 | Medesano 135,2 | Lesignano 104,5 |
| Parma 171,8 | Zibello 276,7 | Valmozzola 754,0 | Monchio 796,2 |

Fonte: <http://www.statistica.parma.it/> Osservatorio Demografico della Provincia di Parma

Nelle previsioni demografiche per l'indice di vecchiaia viene ipotizzato un andamento non lineare: la diminuzione osservata continuerà nei prossimi anni, arrivando a circa 167 per gli anni 2011-2015, per poi riprendere a salire negli anni successivi.

Un altro importante indice demografico è rappresentato dall'indice di dipendenza, suddivisibile in giovanile o senile: il numeratore è composto dalla quota di popolazione che, a causa dell'età, si ritiene non essere autonoma (fino a 14 anni e oltre 65), cioè dipendente, e il denominatore dalla fascia di persone in età lavorativa (15/64 anni). Risente della struttura economica della società: infatti nei paesi più avanzati una parte consistente delle persone al denominatore sono ancora dipendenti (studenti). In generale comunque l'indice tende ad essere minore di 100 quando prevale la popolazione dipendente: Parma, con 55,7 si colloca appena al di sotto della media regionale.

Percentuale di anziani e grandi anziani

Nella tabella seguente viene presentata la scomposizione percentuale della popolazione per distretto e fasce d'età.

TABELLA 3 COMPOSIZIONE % DELLA POPOLAZIONE PER DISTRETTO E PER FASCE D'ETÀ

| Distretto | 0-14 | 15-64 | 65-74 | 75+ |
|------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Parma | 13,2 | 65,1 | 10,5 | 11,1 |
| Fidenza | 13,4 | 64,0 | 10,6 | 11,9 |
| Tarò Ceno | 12,0 | 60,2 | 12,6 | 15,1 |
| Sud Est | 13,8 | 64,2 | 10,8 | 11,2 |
| Provincia | 13,2 | 64,2 | 10,8 | 11,7 |

Gli ultrasessantacinquenni sono 100.782, pari al 22,5% del totale dei cittadini: consistente il peso dei cosiddetti "grandi anziani", dal momento che il 3,7 % ha più di 85 anni (più di 16.700 persone) e i centenari sono 196, 166 donne e 30 uomini.

TABELLA 4 POPOLAZIONE ULTRA 65 ENNE

| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---------|---------|---------|---------|-----------|-----------|
| Parma | 98.211 | 98.550 | 98.357 | 99.802 | 100.782 |
| Regione | 975.208 | 985.692 | 986.845 | 1.004.450 | 1.018.053 |

Fonte: elaborazioni da Statistica self service www.regione.emilia-romagna.it/statistica - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali

TABELLA 5 POPOLAZIONE ULTRA 75 ENNE

| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| Parma | 50.508 | 50.921 | 51.611 | 52.054 | 52.514 |
| Regione | 496.034 | 507.313 | 516.944 | 522.724 | 529.876 |

Fonte: elaborazioni da Statistica self service www.regione.emilia-romagna.it/statistica - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali

TABELLA 6 POPOLAZIONE ULTRA 85 ENNE

| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| Parma | 14.919 | 15.466 | 16.026 | 16.436 | 16.731 |
| Regione | 141.119 | 147.821 | 154.365 | 159.083 | 163.133 |

Fonte: elaborazioni da Statistica self service www.regione.emilia-romagna.it/statistica - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali

TABELLA 7 PERCENTUALE POPOLAZIONE ANZIANI E GRANDI ANZIANI PER DISTRETTO

| Distretto | +65 | | + 75 | | Oltre 85 | |
|------------------|----------------|-------------|---------------|-------------|---------------|------------|
| | n° | % | n° | % | n° | % |
| Parma | 49.605 | 22,5 | 24.491 | 12,0 | 7622 | 3,5 |
| Fidenza | 23.625 | 22,6 | 12.492 | 11,9 | 4009 | 3,8 |
| Taro Ceno | 12.846 | 27,7 | 7021 | 15,1 | 2372 | 5,1 |
| Sud Est | 16.706 | 22,0 | 8.510 | 11,2 | 2728 | 3,6 |
| Provincia | 100.782 | 22,5 | 52.514 | 11,7 | 16.731 | 3,7 |

Fonte: elaborazioni da Statistica self service www.regione.emilia-romagna.it/statistica - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali

Composizione delle famiglie

In tutta la regione, fin dagli anni '90 il numero delle famiglie è in costante crescita, ad un ritmo ben superiore a quello della popolazione complessiva, tendenza che si è ulteriormente accentuata negli ultimi anni. A Parma si è arrivati nel 2013 a 204.110 famiglie.

In particolare, crescono le famiglie costituite da uno o due componenti, che ormai sono il 65,4% del totale, con una netta prevalenza dei nuclei monocomponenti (37,5% vs 27,9%): va sottolineato che oltre il 40% dei nuclei unifamiliari è formato da persone che hanno da 65 anni in su.

La composizione dei nuclei familiari rispecchia la demografia territoriale: infatti in montagna si arriva ad oltre l'80% di nuclei mono o bi componenti, con una netta prevalenza di persone sole.

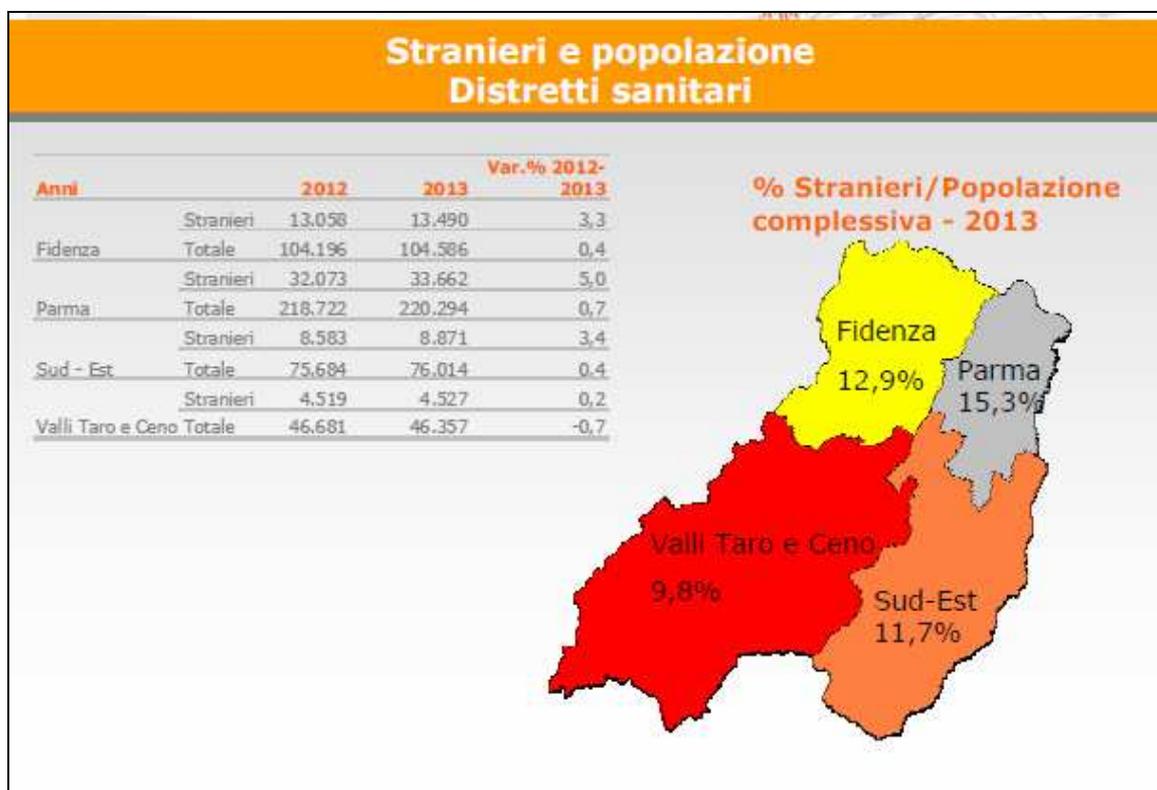
Presenza di stranieri

La popolazione straniera residente in Italia ha superato i 4 milioni di persone, ma sia l'Emilia Romagna che la nostra città sono caratterizzate da flussi migratori molto più consistenti.

Infatti, al 1/1/2013, gli stranieri residenti in regione sono 547.552, pari al 12,2% della popolazione residente, mentre a Parma hanno raggiunto i 60.550 (13,5%): il flusso ha subito un incremento più marcato negli ultimi anni, in particolare dal 2006 al 2013 il numero è praticamente raddoppiato. Si nota inoltre come tutta l'Area Vasta Emilia Nord presenti percentuali superiori al 13% di stranieri.

I comuni nei quali la popolazione immigrata è maggiormente presente sono quelli della fascia collinare anche se, pur partendo da numeri molto esigui, anche in montagna si sono evidenziati aumenti significativi.

FIGURA 3 DISTRIBUZIONE DEGLI STRANIERI PER DISTRETTO SANITARIO ALL'1.1.2013



Fonte: pubblicazione di sintesi da Portale Statistica Provincia di Parma, dati al 01.01.2013, <http://www.statistica.parma.it>

TABELLA 8 DISTRIB. E VARIAZ. POP. E POP. STRANIERA DEGLI STRANIERI PER DISTR. SAN. ALL'1.1.2013

| Distretto | Popolazione | Variazione popolazione | Pop. stranieri | Variazione stranieri | % stranieri |
|-----------|-------------|------------------------|----------------|----------------------|-------------|
| Parma | 220.294 | 0,7 | 33.662 | 5,0 | 15,3 |
| Fidenza | 104.586 | 0,4 | 13.490 | 3,3 | 12,9 |
| Taro Ceno | 46.357 | -0,7 | 4.527 | 0,2 | 9,8 |
| Sud Est | 76.014 | 0,4 | 88871 | 3,4 | 11,7 |

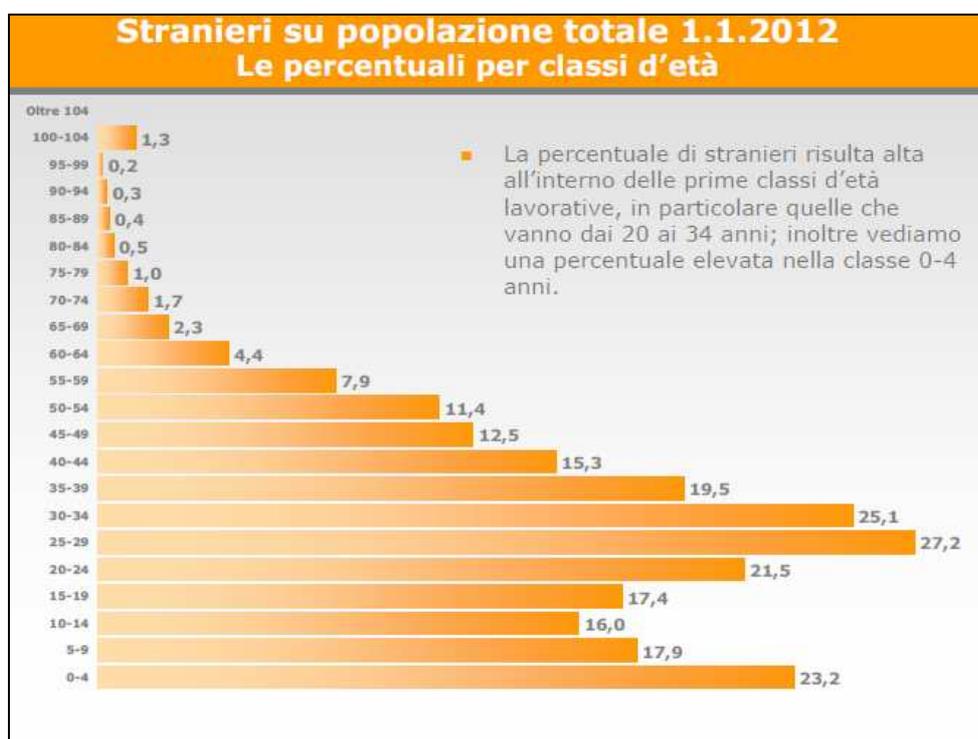
TABELLA 9 DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DI STRANIERI NEI COMUNI DELLA PROVINCIA

| | | | |
|--------------------------------|------|-----------------|------|
| DISTRETTO DI PARMA | 15,3 | Sorbolo | 9,0 |
| | | Torrile | 11,7 |
| | | Mezzani | 12,1 |
| | | Parma | 15,6 |
| | | Colorno | 18,2 |
| DISTRETTO DI FIDENZA | 12,9 | Trecasali | 10,6 |
| | | Zibello | 10,8 |
| | | Sissa | 11,1 |
| | | Roccabianca | 12,0 |
| | | Fontanellato | 12,0 |
| | | Noceto | 12,2 |
| | | San Secondo | 12,7 |
| | | Soragna | 13,0 |
| | | Salsomaggiore | 13,1 |
| | | Fidenza | 13,2 |
| | | Fontevivo | 14,6 |
| | | Busseto | 14,9 |
| | | Polesine P. | 15,1 |
| DISTRETTO VALLI TARO E CENO | 9,8 | Tornolo | 2,9 |
| | | Valmozzola | 3,7 |
| | | Albareto | 4,0 |
| | | Compiano | 4,9 |
| | | Bore | 5,0 |
| | | Varsi | 5,2 |
| | | Pellegrino | 6,0 |
| | | Bedonia | 7,2 |
| | | Varano | 8,0 |
| | | Bardi | 8,1 |
| | | Borgotaro | 8,4 |
| | | Terenzo | 8,8 |
| | | Berceto | 9,1 |
| | | Solignano | 9,1 |
| | | Medesano | 12,0 |
| Fornovo | 17,7 | | |
| DISTRETTO SUD EST | 11,7 | Monchio | 3,2 |
| | | Corniglio | 4,5 |
| | | Lesignano | 9,0 |
| | | Palanzano | 9,1 |
| | | Felino | 9,7 |
| | | Collecchio | 9,9 |
| | | Montechiarugolo | 10,0 |
| | | Neviano | 10,0 |
| | | Sala Baganza | 11,6 |
| | | Traversetolo | 13,0 |
| | | Tizzano | 13,6 |
| | | Langhirano | 18,8 |
| | | Calestano | 19,8 |

Come si può notare, oltre a Calestano che arriva ormai quasi al 20%, altri 3 i comuni che superano il 17%, Colorno, Langhirano e Fornovo, probabilmente per la relativa vicinanza alla città capoluogo e al

comprensorio del prosciutto e sono ormai 26 i comuni che superano il 10% di stranieri, tra cui il capoluogo. Si tratta per lo più di persone giovani, in piena età lavorativa, che tendono a stabilirsi in maniera variegata nei comuni della provincia. Infatti, negli ultimi anni, alla classica stanzialità nel comune capoluogo e nella cintura pedecollinare, si è aggiunta una cospicua presenza nelle zone di campagna e montagna, dove è aumentata la richiesta di mano d'opera nei settori agricoli e della lavorazione del latte (casari).

FIGURA 4 DISTRIBUZIONE DEGLI STRANIERI PER CLASSI DI ETÀ % SU POPOLAZIONE COMPLESSIVA ALL'1.1.2013



Fonte: pubblicazione di sintesi da Portale Statistica Provincia di Parma, dati al 01.01.2013, <http://www.statistica.parma.it>

Sono le classi lavorative quelle più rappresentate, in particolare tra i 25 e i 29 anni più di un cittadino su 5 è straniero, ma anche nella classe 0/4 anni si arriva ormai a superare il 24%.

Per quanto riguarda la differenza di genere, ai processi di ricongiungimento familiare, negli ultimi anni si è aggiunta una massiccia immigrazione di sesso femminile, specialmente dai paesi dell'Est Europa, in gran parte legata alla richiesta di attività lavorativa nel settore socio assistenziale, che ha portato negli ultimi anni il sesso femminile a superare, anche se di poco, quello maschile (51,7%). La nazionalità più rappresentata è quella moldava, seguita dalla albanese e rumena: queste tre cittadinanze rappresentano il 35,7% di tutta la popolazione straniera. Ad eccezione della nazionalità albanese, sono le nazionalità in cui prevale nettamente la componente femminile.

TABELLA 10 – COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA PER GENERE

| | Maschi | Femmine | Totale |
|------------------|---------------|---------------|---------------|
| Parma | 16.001 | 17.661 | 33.662 |
| Fidenza | 6.678 | 6.812 | 13.490 |
| Taro Ceno | 2.136 | 2.391 | 4.527 |
| Sud Est | 4.454 | 4.417 | 8.871 |
| Provincia | 29.269 | 31.281 | 60.550 |

Fonte: <http://www.statistica.parma.it/> Osservatorio Demografico della Provincia di Parma

FIGURA 5 PROVENIENZA DEGLI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI PARMA



Fonte: pubblicazione di sintesi da Portale Statistica Provincia di Parma, dati al 01.01.2013, <http://www.statistica.parma.it>

Per quanto riguarda la tipologia occupazionale, i settori coperti in maggior misura sono stati quelli legati ai servizi sociosanitari, familiari, trasporti e magazzinaggio, costruzioni e pulizie industriali.

E' migliorata in generale la occupabilità, ma resta ancora una divisione molto netta del lavoro in termini qualitativi tra cittadini italiani e stranieri.

Vale la pena infine di porre l'accento su alcune problematiche determinate anche dal progressivo cambiamento strutturale e generazionale della popolazione immigrata:

- la presenza sempre più consistente di donne sole, che vivono una condizione di solitudine e di sradicamento degli affetti;
- il ricongiungimento dei nuclei familiari, che si è accentuato negli ultimi anni, pone serie questioni di politiche abitative e di inserimento scolastico;
- d'altro canto, sono spesso i figli che, grazie alla frequentazione scolastica, risultano più facilmente inseriti nel tessuto sociale, a supportare i genitori nell'accesso ai servizi e nella partecipazione alla vita sociale;
- un fenomeno da non sottovalutare è anche l'alto livello di scolarità di molti migranti che, pur essendo in possesso di lauree tecnico scientifiche, vengono prevalentemente utilizzati in lavori scarsamente motivanti.

Speranza di vita

Si tratta del numero medio di anni che una persona si può aspettare di vivere al tasso di mortalità specifico prevalente nel territorio considerato. La speranza di vita alla nascita in Emilia Romagna nel 2011 è di 80 anni per gli uomini e 84,7 anni per le donne: a 65 anni è rispettivamente di 18 e 21 anni. Nel periodo 2001/2011 le donne hanno guadagnato quasi un anno e mezzo di vita, mentre per gli uomini l'incremento è stato di 2,6 anni, confermando che l'avvicinamento tra i due sessi è ormai un fatto acquisito. Nel confronto tra le regioni italiane, l'Emilia Romagna si colloca al quarto posto per la

speranza di vita tra le donne e al secondo posto tra gli uomini. Per quanto riguarda Parma, i valori sono sovrapponibili alla media regionale.

TABELLA 11 SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA SU BASE TRIENNALE

| | 2003/2005 | | 2006/2008 | | 2008/2010 | |
|---------|-----------|---------|-----------|---------|-----------|---------|
| | Maschi | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | Femmine |
| Parma | 77,6 | 84,0 | 79,0 | 83,9 | 79,4 | 83,9 |
| Regione | 78,3 | 83,6 | 79,4 | 84,2 | 79,4 | 84,2 |

Fonte: Registro di mortalità regionale (REM)

TABELLA 12 SPERANZA DI VITA A 65 ANNI SU BASE TRIENNALE

| | 2003/2005 | | 2006/2008 | | 2008/2010 | |
|---------|-----------|---------|-----------|---------|-----------|---------|
| | Maschi | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | Femmine |
| Parma | 17,2 | 21,1 | 17,8 | 21,5 | 18,1 | 21,4 |
| Regione | 17,6 | 21,3 | 18,2 | 21,6 | 18,2 | 21,6 |

Fonte: Registro di mortalità regionale (REM)

Nel 2012 la speranza di vita alla nascita per la provincia di Parma è di 80,0 anni per i maschi e 84,37 per le femmine.

Il progressivo aumento della vita fa assumere sempre maggiore importanza alla qualità della vita da parte della popolazione anziana, vale a dire la possibilità di mantenere un buon livello di autosufficienza.

L'indagine "Passi d'Argento" condotta nel 2009, ha stimato la presenza di autosufficienza o fragilità nella popolazione anziana: poco meno della metà degli intervistati ultra 65enni dichiara di essere in buone condizioni di salute e a basso rischio di malattia e un ulteriore 25%, pur in buone condizioni, è comunque a rischio di malattia. Il 12% risulta essere disabile, cioè non autosufficiente in almeno un'attività della vita quotidiana. Per quanto riguarda la tipologia di disabilità, il tasso più elevato riguarda le persone che non sono autonome nello svolgimento delle attività della vita quotidiana e nella vita di relazione. L'aiuto principale viene comunque fornito dai familiari, ma all'aumentare della gravità delle patologie aumenta anche la quota di supporto a pagamento, fornito da badanti.

Natalità

Il tasso grezzo di natalità (numero dei nati vivi nell'anno/ammontare medio della popolazione residente per 1000) ha subito un aumento significativo nell'arco di un decennio, con una stabilizzazione negli ultimi tre anni a livelli lievemente superiori alla media regionale. I nuovi nati sono stati 3.911, 1.020 dei quali di cittadinanza straniera, pari al 26,1%, aumentati oltre 2 punti percentuale rispetto al 2012.

TABELLA 13 NUOVI NATI PER DISTRETTO AL 01.01.2013

| Distretto | Totale | Stranieri | % stranieri |
|-----------------|--------------|--------------|-------------|
| Parma | 1.990 | 548 | 27,5 |
| Fidenza | 916 | 234 | 25,5 |
| Valli Taro Ceno | 355 | 84 | 23,7 |
| Sud Est | 650 | 154 | 23,7 |
| Totale | 3.911 | 1.020 | 26,1 |

Fecondità

Il tasso di fecondità totale (TFT) esprime il numero medio di figli per donna in età feconda (15/49 anni): per assicurare ad una popolazione la possibilità di mantenere costante la propria struttura, occorrono 2,1 figli per donna.

L'Emilia Romagna ha presentato negli ultimi anni un tasso di fecondità in costante aumento, pur mantenendosi al di sotto del valore desiderato e della media italiana: gli ultimi dati rilevati parlano di un tasso di fecondità di circa 1,50.

Vale la pena di sottolineare che nelle classi di età più giovani sono le donne immigrate a contribuire all'aumento di fecondità, mentre oltre i 35 anni sono le italiane a prevalere, evidenziando uno spostamento in avanti dell'evento nascita.

Gravidanza e natalità a Parma¹

Dal 2004 la RER pubblica il rapporto "La nascita in Emilia-Romagna", basato sull'analisi dei dati del Certificato di Assistenza al Parto" dell'anno precedente. La rilevazione è caratterizzata da un ampio contesto informativo sia di carattere socio demografico che sanitario che fornisce informazioni dettagliate e precise utili per la pianificazione e programmazione sanitaria. Nella provincia di Parma sono presenti 4 punti nascita, Azienda Ospedaliero-Universitaria, ospedale di Fidenza e Borgotaro, Casa di Cura "Città di Parma".

In sintesi, gli aspetti più rilevanti che emergono dal 10° rapporto sono:

- l'età media della madre è di 31,9 anni, nettamente più elevata nelle donne con cittadinanza italiana, che hanno un'età media di 32,8 anni, mentre per le madri con cittadinanza straniera è di 29,4 anni;
- le madri nate all'estero sono il 35,9% e i primi paesi rappresentati sono: Marocco, Moldavia e Albania;
- le minorenni sono sempre meno numerose, 0,1%;
- le donne che si dichiarano fumatrici prima della gravidanza sono oltre il 19%;
- la frequenza di coloro che effettuano tardivamente la prima visita (oltre le 12 settimane) è superiore alla media regionale sia nel distretto di Parma che di Fidenza. Si ricorda che l'elevata frequenza di questo indicatore può essere un segnale di inappropriata assistenza;
- la partecipazione a corsi parto è generalmente superiore alla media regionale (38,1%), con l'eccezione di Fidenza;
- il tasso di parti cesarei è superiore alla media regionale in tutti i punti nascita, ad eccezione di Fidenza; in particolare il dato relativo alla Casa di cura "Città di Parma", spicca per un andamento (in aumento) doppio rispetto alla media regionale.

Osservazioni epidemiologiche

Mortalità

I dati di mortalità generale e per causa sono fra gli indicatori più utilizzati per descrivere lo stato di salute di una popolazione, valutare la distribuzione e l'andamento nel tempo delle varie patologie.

Il numero di decessi/anno a Parma si mantiene stabilmente attorno ai 5000, con una prevalenza del sesso femminile.

¹ 10° Rapporto CEDAP – Dati di sintesi regione Emilia-Romagna

TABELLA 14 MORTALITÀ PER TUTTE LE CAUSE – ANNI 2008/2012

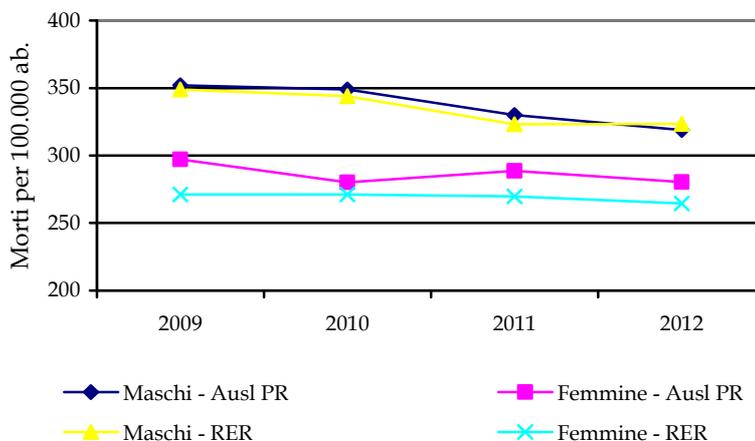
| | Parma | | | Regione E-R | | |
|------|--------|---------|--------|-------------|---------|--------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| 2008 | 2.432 | 2.661 | 5.093 | 22.666 | 24.793 | 47.459 |
| 2009 | 2.309 | 2.734 | 5.043 | 22.666 | 24.880 | 47.546 |
| 2010 | 2.347 | 2.717 | 5.064 | 22.674 | 24.589 | 47.263 |
| 2011 | 2.224 | 2.689 | 4.913 | 22.445 | 25.004 | 47.449 |
| 2012 | 2.358 | 2.683 | 5.041 | 23.475 | 25.842 | 49.417 |

Fonte: elaborazioni da Statistica self service www.regione.emilia-romagna.it/statistica - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali.

Il tasso standardizzato, che permette di analizzare i dati di mortalità indipendentemente dalla struttura per età della popolazione, presenta un andamento sovrapponibile a quello regionale, su livelli sempre leggermente più alti.

La mortalità per tumore è in costante calo: l'aumento relativo che si osserva è dovuto all'invecchiamento della popolazione, dal momento che la patologia neoplastica è tipica dell'età medio avanzata. I tumori che causano la maggior parte dei decessi sono quelli del polmone, colon e stomaco: valutando la mortalità per sede tumorale, tranne alcune eccezioni (mesotelioma nei maschi, pancreas e polmone nelle femmine) si conferma la stabilità o la tendenza alla diminuzione nel corso degli anni. La sopravvivenza si mantiene a livelli elevati, tipici delle aree con sistemi sanitari avanzati: globalmente il 53% degli uomini e il 63% delle donne sopravvive ad almeno 5 anni dalla diagnosi.

FIGURA 6 TASSO STANDARDIZZATO MORTALITÀ (TUMORI)



Fonte: elaborazioni da Statistica self service www.regione.emilia-romagna.it/statistica - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali.

I tassi standardizzati per tumore risultano, già da alcuni anni, superiori alla media regionale per entrambi i sessi.

Analizzando più in dettaglio i tumori oggetto di campagne di screening, si nota il livello di mortalità per tumore della mammella, che è il più alto della regione, riflesso di un'elevata incidenza, mentre il collo dell'utero si mantiene da sempre a livelli molto bassi.

TABELLA 15 TASSO STANDARDIZZATO MORTALITÀ COLON-RETTO

| | 2009 | | 2010 | | 2011 | | 2012 | |
|---------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| | AUSL | RER | AUSL | RER | AUSL | RER | AUSL | RER |
| Maschi | 35,8 | 41,9 | 32,7 | 34,2 | 32,8 | 32,6 | 27,6 | 31,8 |
| Femmine | 31,9 | 34,5 | 30,2 | 29,8 | 27,0 | 29,8 | 24,3 | 28,2 |
| Totale | 32,4 | 33,3 | 34,2 | 38,2 | 31,7 | 28,3 | 26,2 | 30,3 |

Fonte: elaborazioni da Statistica self service www.regione.emilia-romagna.it/statistica-Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali.

TABELLA 16 TASSO STANDARDIZZATO MORTALITÀ MAMMELLA DELLA DONNA

| | 2009 | | 2010 | | 2011 | | 2012 | |
|---------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| | RER | AUSL | RER | AUSL | RER | AUSL | RER | AUSL |
| Femmine | 43,4 | 44,6 | 41,8 | 44,6 | 39,8 | 53,9 | 39,1 | 38,5 |

Fonte: elaborazioni da Statistica self service www.regione.emilia-romagna.it/statistica-Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali.

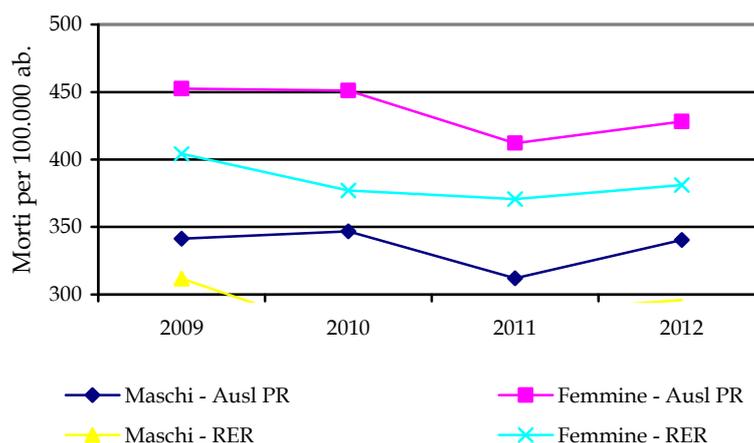
TABELLA 17 TASSO STANDARDIZZATO MORTALITÀ COLLO DELL'UTERO

| | 2009 | | 2010 | | 2011 | | 2012 | |
|---------------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| | RER | AUSL | RER | AUSL | RER | AUSL | RER | AUSL |
| Totale | 0,5 | 1,2 | 1 | 1,1 | 1,2 | 1,7 | 1,4 | 1,2 |

Fonte: elaborazioni da Statistica self service www.regione.emilia-romagna.it/statistica-Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali.

Le malattie dell'apparato cardiocircolatorio sono la prima causa di morte in entrambi i sessi, 35,5% maschi e 42,7% femmine: negli ultimi anni si è assistito ad una diminuzione della mortalità per Infarto Miocardico Acuto, anche se a Parma si registra il tasso più alto a livello regionale e ad un aumento delle cardiopatie ischemiche croniche.

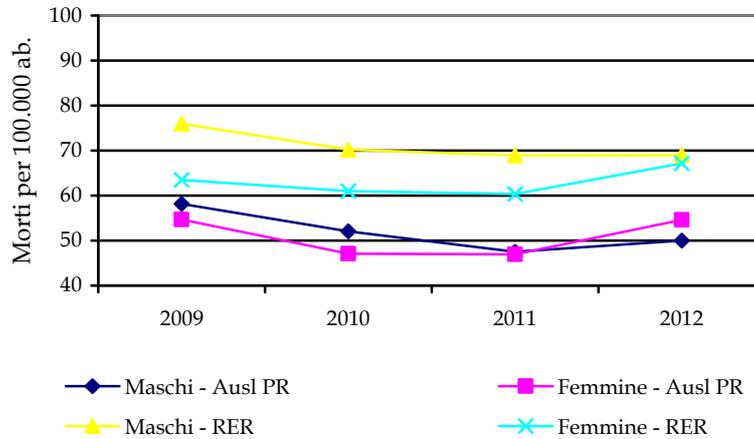
FIGURA 7 TASSO STANDARDIZZATO MORTALITÀ (MALATTIE DEL SISTEMA CIRCOLATORIO)



Fonte: elaborazioni da Statistica self service www.regione.emilia-Romagna.it/statistica - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali.

Il tasso standardizzato è a Parma costantemente tra i più alti della regione, soprattutto tra i maschi. Le malattie dell'apparato respiratorio sono la terza causa di morti tra i grandi gruppi: sono più frequenti tra i maschi e tendono ad aumentare parallelamente all'età anagrafica, anche se a Parma sono costantemente sotto la media regionale.

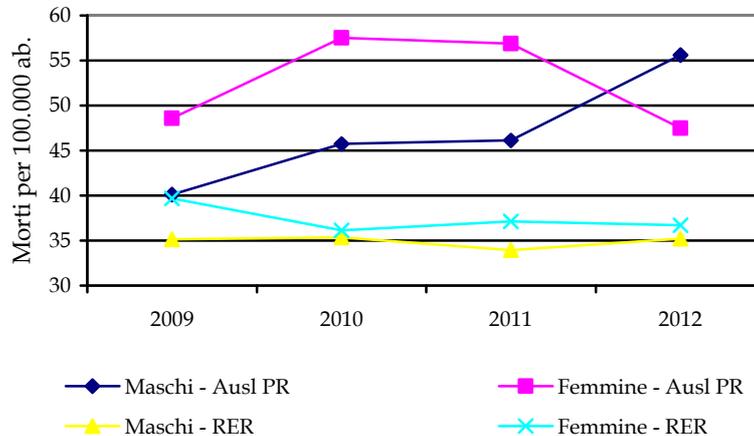
FIGURA 8 TASSO STANDARDIZZATO MORTALITÀ (MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO)



Fonte: elaborazioni da Statistica self service www.regione.emilia-Romagna.it/statistica - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali.

Le malattie dell'apparato digerente sono nella nostra realtà più frequenti tra i maschi: in particolare, nella fascia di età 45 -54 anni più della metà dei decessi sono dovuti a cirrosi o a malattie croniche del fegato e la provincia di Parma presenta i tassi più alti di tutta la regione, sia tra i maschi che tra le femmine.

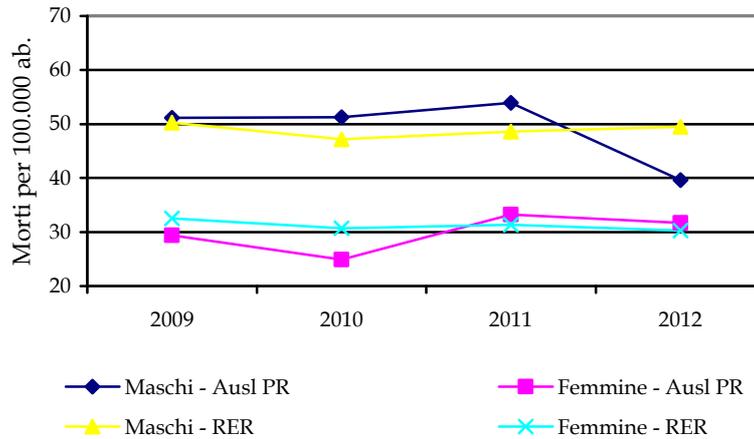
FIGURA 9 TASSO STANDARDIZZATO MORTALITÀ (MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE)



Fonte: elaborazioni da Statistica self service www.regione.emilia-Romagna.it/statistica - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali.

I traumatismi, in particolar modo gli incidenti stradali, sono la prima causa di morte nella coorte 14 - 24 anni, soprattutto tra i maschi: le cadute accidentali sono invece maggiormente correlate all'età avanzata e al sesso femminile e a Parma presentano il tasso più alto di tutta la regione.

FIGURA 10 TASSO STANDARDIZZATO MORTALITÀ (TRAUMATISMI ED AVVELENAMENTI)



Fonte: elaborazioni da Statistica self service www.regione.emilia-Romagna.it/statistica - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali.

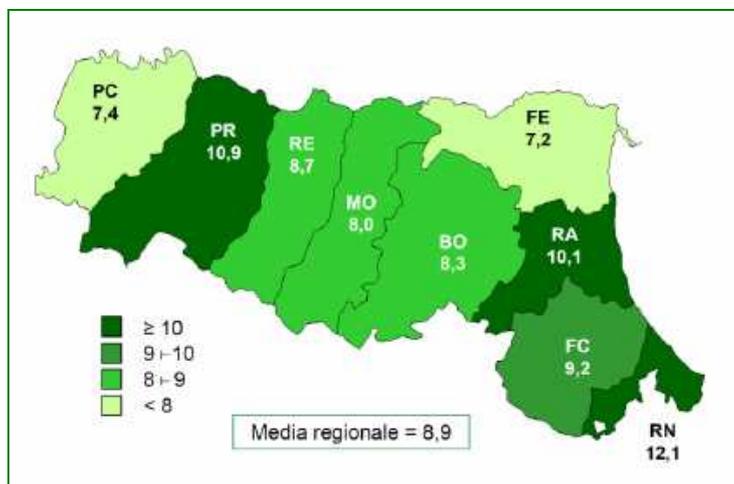
La mortalità infantile è significativamente diminuita negli ultimi anni: i decessi sono dovuti prevalentemente a condizioni morbose perinatali legate alla prematurità.

Morbosità

AIDS

L'OMS stima che nel 2012 siano oltre 35 milioni le persone che vivono con infezione da HIV o AIDS conclamato, 2,3 milioni le persone con nuova diagnosi di HIV e circa 1,6 milioni i deceduti dell'ultimo anno. Anche in Europa la situazione appare preoccupante, anche se si rileva una marcata differenza tra macroaree geografiche: nell'area Est infatti l'infezione è in netto aumento, legata principalmente all'uso degli stupefacenti per via parenterale. Nel confronto nazionale l'Emilia - Romagna nel 2010 risulta la terzo posto per tasso di incidenza dopo Lombardia e Lazio. Nella regione Emilia-Romagna, nonostante il trend in calo, sono oltre 400 all'anno le persone cui viene diagnosticata la sieropositività; analizzando il quinquennio 2006/2012 si sono avute 3109 diagnosi di HIV, per un tasso di incidenza media di 8,9 per 100.000 abitanti.

FIGURA 11 INCIDENZA MEDIA DELLE NUOVE DIAGNOSI DI INFEZIONE DA HIV, PER PROVINCIA DI RESIDENZA. EMILIA - ROMAGNA, 2006-2012 (PER 100.000 ABITANTI)



Fonte: "Lo stato dell'infezione da HIV/AIDS in Emilia Romagna" Aggiornamento sull'epidemia al 31/12/2012. Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali Servizio Sanità Pubblica.

A Parma, nei 6 anni considerati, i casi sono stati 275, per un tasso complessivo di 10,7, il secondo tasso più alto dopo Rimini.

TABELLA 18 CASI DI NUOVE DIAGNOSI DI INFEZIONE DA HIV, PER PAESE DI NASCITA E PROVINCIA DI RESIDENZA EMILIA-ROMAGNA, 2006- 2011 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

| Provincia di residenza | Stranieri | | Italiani | | Totali | |
|-------------------------------|------------|-------------|--------------|-------------|--------------|--------------|
| | N. casi | % | N. casi | % | N. casi | % |
| Piacenza | 53 | 43,1 | 70 | 56,9 | 123 | 100,0 |
| Parma | 140 | 50,9 | 135 | 49,1 | 275 | 100,0 |
| Reggio Emilia | 113 | 40,5 | 166 | 59,5 | 279 | 100,0 |
| Modena | 121 | 36,0 | 215 | 64,0 | 336 | 100,0 |
| Bologna | 95 | 19,7 | 388 | 80,3 | 483 | 100,0 |
| Ferrara | 20 | 12,7 | 137 | 87,3 | 157 | 100,0 |
| Ravenna | 48 | 21,0 | 181 | 79,0 | 229 | 100,0 |
| Forlì-Cesena | 48 | 22,1 | 169 | 77,9 | 217 | 100,0 |
| Rimini | 32 | 15,1 | 180 | 84,9 | 212 | 100,0 |
| Regione Emilia-Romagna | 670 | 29,0 | 1.641 | 71,0 | 2.311 | 100,0 |

Fonte: "Lo stato dell'infezione da HIV/AIDS in Emilia Romagna" Aggiornamento sull'epidemia al 31/12/2011. Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali Servizio Sanità Pubblica.

Da un punto di vista demografico, si tratta in maggioranza di maschi adulti di età compresa tra i 30 e i 49 anni (64%), nelle donne l'età media è 20/39 anni e più del 20% di donne sieropositive ha scoperto di avere l'HIV in gravidanza.

La modalità di trasmissione ha subito una trasformazione nel corso degli anni: oltre il 55% dei casi si infetta attraverso contatti eterosessuali, il 30,8% tramite contatti bi- omosessuali e solo il 7% per uso di droghe per via parenterale.

TABELLA 19 DISTRIBUZIONE DEI CASI DI AIDS PER AZIENDA USL DI RESIDENZA: INCIDENZA NEL 2010-2011, PREVALENZA AL 31/12/2011 EMILIA-ROMAGNA (PER 100.000 ABITANTI)

| Azienda USL | Totale casi residenti 1984-2011 | Incidenza AIDS | | | Prevalenza AIDS | |
|-----------------------|---------------------------------|----------------------|----------------------|---------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|
| | | Nuovi casi anno 2010 | Nuovi casi anno 2011 | Incidenza annuale, biennio 2010-2011* | Casi prevalenti al 31/12/2011 | Prevalenza al 31/12/2011** |
| Piacenza | 371 | 9 | 6 | 2,6 | 123 | 42,2 |
| Parma | 457 | 6 | 12 | 2,0 | 168 | 37,7 |
| Reggio Emilia | 482 | 10 | 5 | 1,4 | 145 | 27,2 |
| Modena | 735 | 8 | 11 | 1,4 | 254 | 36,0 |
| Bologna | 1.344 | 25 | 8 | 1,9 | 303 | 35,0 |
| Imola | 239 | 1 | 2 | 1,1 | 73 | 55,0 |
| Prov. di Bologna | 1.583 | 26 | 10 | 1,8 | 376 | 37,6 |
| Ferrara | 512 | 13 | 3 | 2,2 | 125 | 34,8 |
| Ravenna | 913 | 13 | 17 | 3,8 | 257 | 65,2 |
| Forlì | 343 | 7 | 8 | 4,0 | 105 | 55,6 |
| Cesena | 256 | 4 | 1 | 1,2 | 63 | 30,1 |
| Prov. di Forlì-Cesena | 599 | 11 | 9 | 2,5 | 168 | 42,2 |
| Rimini | 508 | 9 | 8 | 2,6 | 177 | 53,3 |
| Emilia-Romagna | 6.160 | 105 | 81 | 2,1 | 1.793 | 40,2 |

* popolazione di riferimento: media della popolazione degli anni 2011 e 2010 rilevate al 01/01

** popolazione di riferimento al 31/12/2011

Fonte: Sistema di sorveglianza delle diagnosi di AIDS - Regione Emilia-Romagna

Fonte: "Lo stato dell'infezione da HIV/AIDS in Emilia Romagna" Aggiornamento sull'epidemia al 31/12/2011. Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali Servizio Sanità Pubblica.

Più della metà dei casi di persone nate all'estero proviene dalle regioni dell'Africa Subsahariana, 54,6%. Le donne che hanno scoperto la sieropositività in gravidanza sono il 18,8 % del totale dei casi, per la quasi totalità si tratta di donne nate all'estero.

Partendo dalla considerazione che il richiamo a rapporti sessuali protetti e il ricorso precoce al test HIV sono il modo più efficace per proteggere sé stessi e gli altri, la regione è impegnata attraverso una rete di collaborazione con enti locali e terzo settore a promuovere una sempre maggiore consapevolezza dei rischi legati alle malattie sessualmente trasmesse.

Tubercolosi

La situazione epidemiologica in Italia è caratterizzata da una bassa incidenza, dalla concentrazione dei casi in alcuni gruppi a rischio e dalla comparsa di ceppi multiresistenti.

Il tasso annuale di incidenza della TBC in Italia è di 7,5casi/100.000 ab. nel2007, quindi al di sotto del limite che definisce la classificazione di bassa prevalenza (10 casi/100.000 ab.). Per quello che riguarda la regione Emilia Romagna e Parma, la situazione appare stabile, pur presentando una notevole variabilità distrettuale. Infatti nel 2010 il tasso regionale è stato di 11,4 casi per 100.000 ab e nel 2011 di 10,7., mentre i tassi per Azienda USL variano dal 13,7 di Bologna al 4,8 di Ravenna. Anche nella nostra provincia si verificano oscillazioni importanti.

TABELLA 20 TBC POLMONARE: INCIDENZA

| | Anno 210 | | Anno 2011 | |
|-----------------------|-----------|-------------|-----------|-------------|
| | N. casi | Tasso | N. casi | Tasso |
| Parma | 30 | 14,0 | 25 | 11,5 |
| Fidenza | 10 | 9,7 | 9 | 8,7 |
| Sud Est | 9 | 12,2 | 4 | 5,3 |
| Taro Ceno | 7 | 15,0 | 4 | 8,6 |
| Tot. provincia | 56 | 12,8 | 42 | 34,1 |

Fonte: "Epidemiologia della tubercolosi in Emilia-Romagna 2010-2011" ASSR Regione Emilia-Romagna

Più della metà dei casi riguarda persone tra 15 e 44 anni, negli ultimi anni l'incidenza tra gli ultra sessantacinquenni è in sensibile diminuzione; i maschi costituiscono sempre la maggioranza, ma la percentuale di donne è in ascesa ed ha raggiunto il 45% del totale. Si registra anche un aumento dei casi in età pediatrica: dato che i bambini, se infettati, hanno un elevato rischio di progressione della malattia, la tubercolosi pediatrica è segno di infezione recente e, soprattutto nel primo anno di vita, è una misura indiretta della progressione della malattia nella collettività. Il tasso di incidenza delle forme extrapolmonari è di circa il 33%, con una netta prevalenza della forma linfonodale.

Studio PASSI – Progressi per le Aziende Sanitarie per la Salute in Italia

Il campione provinciale. Descrizione

Nel periodo 2011/2013 nell'Azienda USL di Parma il campione intervistato è stato di 686 persone residenti di età compresa tra 18 – 69 anni. Il campione risulta equamente diviso tra uomini e donne. L'età media è di 44 anni.

La distribuzione delle classi di età nel campione intervistato risulta:

- 27% di età compresa tra 18 – 34 anni
- 37% di età compresa tra 35 – 49 anni
- 36% di età compresa tra 50 - 69 anni.

Il 63% del campione risulta in possesso di un elevato livello di istruzione. Relativamente alle condizioni economiche il 53% degli intervistati ha dichiarato di non avere alcuna difficoltà, il 36% dichiara di avere qualche difficoltà mentre il 10% dichiara di avere molte difficoltà. Alta appare la percentuale del campione che risulta regolarmente impiegata (69%).

STATO DI SALUTE PERCEPITO

Il 69% degli intervistati giudica buona o molto buona la propria salute, il 27% giudica discreta la propria salute: infine il 4% percepisce il proprio stato di salute in maniera molto negativa. Il 9% delle persone intervistate è classificabile come persona con sintomi di depressione.

SITUAZIONE NUTRIZIONALE E ATTIVITA' FISICA

Il 4% delle persone intervistate è risultato sottopeso, il 54% normopeso, il 30% sovrappeso e il 12% obeso.

Il 45% delle persone intervistate raggiunge un buon livello di attività fisica, il 36% svolge una moderata attività fisica mentre il restante 19% svolge poca o nessuna attività fisica. In particolare solo il 24% degli intervistati ha dichiarato di svolgere attività fisica intensa nel tempo libero secondo le linee guida (30 minuti per almeno 5 giorni alla settimana), mentre solo il 17% ha dichiarato di svolgere attività fisica per 20 minuti al giorno per almeno tre giorni alla settimana.

Il 38% degli intervistati, tra coloro che hanno dichiarato di essersi recato dal proprio medico negli ultimi 12 mesi, hanno ricevuto da questo il consiglio di svolgere regolarmente attività fisica.

ABITUDINE AL FUMO

Nell'Ausl di Parma il 52% dei residenti intervistati è risultato essere non fumatore, il 28% fumatore, il 19% ex fumatore. L'abitudine al fumo appare più frequente nei giovani maschi (18 – 34 anni). In media vengono fumate 12 sigarette al giorno. Tra gli intervistati che hanno dichiarato di essere fumatori il 40% ha dichiarato di aver tentato di smettere nell'ultimo anno, inoltre il 55% dei fumatori (comprendendo solo chi si è recato dal medico) ha ricevuto il consiglio di smettere.

CONSUMO DI ALCOL

Il 20% degli intervistati può essere considerato un consumatore a rischio (forte bevitore e/o beve prevalentemente fuori pasto e/o è un bevitore binge). L'abitudine al consumo di alcol a rischio appare più frequente nei giovani maschi 18/34 anni (32%) rispetto alle classi di età 35/49 (17%) e 50 /69 (15%).

Il 9% degli intervistati ha dichiarato di bere abitualmente fuori pasto. Il 10% degli intervistati è risultato essere un bevitore "binge" cioè uomini che almeno una volta al mese hanno bevuto in un'unica occasione 5 o più unità di bevande alcoliche oppure donne che almeno una volta al mese hanno bevuto in un'unica occasione 4 o più unità di bevande alcoliche (definizione adottata nel

2010): anche questa pericolosa modalità di consumo di alcol risulta più diffusa tra i giovani (16% dei soggetti di età compresa tra 18-34 rispetto al 10% e al 8% rispettivamente nelle classi 35-49 e 50-69) e nel sesso maschile (16% nei maschi rispetto al 4% delle donne).

Il 5% degli intervistati può essere considerato un forte bevitore abituale (inteso come consumo quotidiano di 2 o più unità al giorno per l'uomo e di 1 o più unità al giorno per la donna). Il 23% degli intervistati, che negli ultimi 12 mesi (prima dell'intervista) si è recato dal proprio medico, ha riferito che gli è stato chiesto del proprio comportamento nei confronti dell'alcol.

SICUREZZA STRADALE

Il 11% degli intervistati ha dichiarato di aver guidato almeno una volta, nel mese precedente l'indagine, dopo l'assunzione di bevande alcoliche tale da determinare un livello pericoloso di alcol nel sangue. 8% degli intervistati hanno riferito di essere saliti con un guidatore che era sotto l'effetto dell'alcol. Il 94% degli intervistati ha dichiarato di usare sempre la cintura anteriore di sicurezza, l'uso della cintura posteriore è invece ancora poco diffuso (35%). Il 99% ha dichiarato di usare sempre il casco.

SICUREZZA DOMESTICA

Sebbene gli incidenti domestici siano riconosciuti ormai come un problema emergente di sanità pubblica, la sorveglianza PASSI evidenzia che il rischio di infortunio domestico è però considerato basso o assente dal 95% dei residenti intervistati.

Il 5% degli intervistati ha riferito di aver subito un infortunio tra le mura domestiche per il quale hanno dovuto ricorrere alle cure in Pronto Soccorso o in Ospedale

SCREENING NEOPLASIA DEL COLLO DELL'UTERO

L'87,5% delle donne intervistate di età compresa tra 25 - 64 anni ha riferito di aver effettuato un pap test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida.

SCREENING NEOPLASIA DELLA MAMMELLA

Il 90% delle donne intervistate di età compresa tra 50 - 69 anni ha riferito di aver effettuato una mammografia preventiva (in assenza di segni o sintomi) nell'ultimo biennio come previsto dalle raccomandazioni.

SCREENING NEOPLASIA DEL COLON RETTO

Il 67% delle persone intervistate di età compresa tra 50 - 69 anni ha riferito di essersi sottoposto alla ricerca di sangue occulto preventiva nell'ultimo biennio in accordo alle linee guida.

Sicurezza

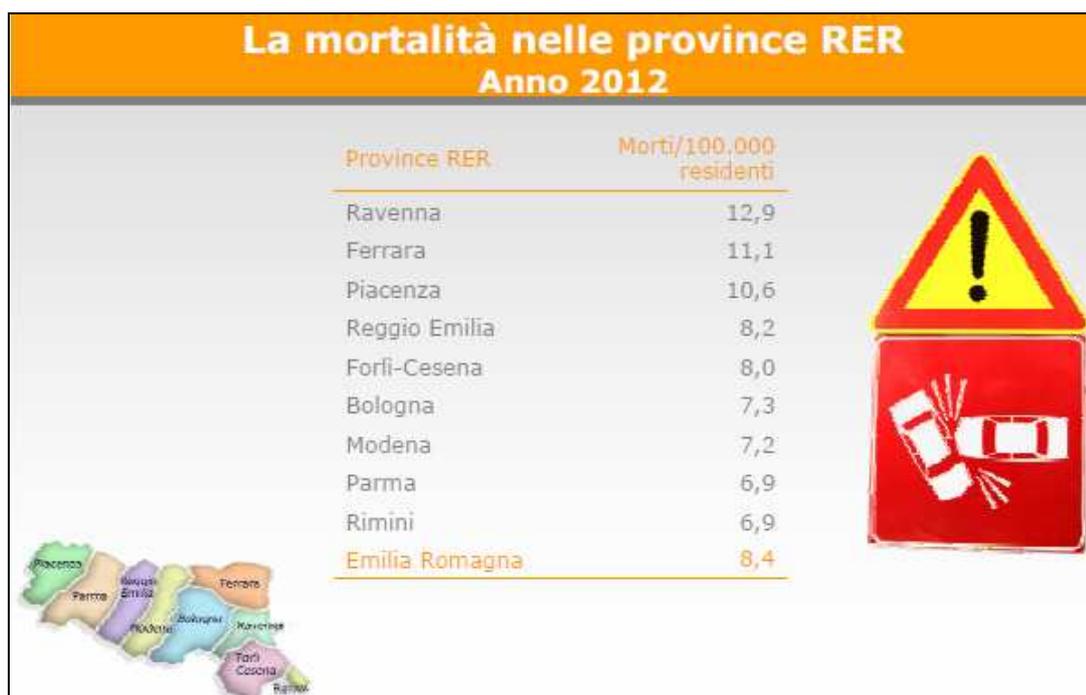
Incidenti stradali ²

Gli incidenti stradali rappresentano in Emilia - Romagna la prima causa di morte tra le classi giovanili (14-29 anni) in entrambi i sessi, con una maggiore incidenza tra i maschi ed il loro costo sociale raggiunge il 2% del PIL regionale.

Peraltro, va sottolineato come la provincia di Parma abbia una incidenza/100.000 abitanti tra le più basse della regione.

² Fonte: Progetto MistER, sistema statistico sull'incidentalità stradale

FIGURA 12 LA MORTALITÀ NELLE PROVINCE DELLA REGIONE. ANNO 2012



Fonte: pubblicazione di sintesi da Portale Statistica Provincia di Parma, dati 2012, <http://www.statistica.parma.it>

Nel 2013 nella nostra provincia si sono verificati 1.474 incidenti con 37 morti e 1999 feriti, con una diminuzione rispetto al 2005 del 33,9% per i decessi e del 22,8% per gli incidenti. Pur registrando un aumento rispetto al 2012, si conferma la tendenza al calo dei decessi, anche rapportato al parco veicolare circolante.

La maggior parte dei decessi avviene per conducenti o passeggeri di autovettura e la fascia di età più colpita è quella che va dai 45 ai 64 anni (18). Per quanto riguarda gli utenti deboli, gli incidenti mortali sono stati 12, così suddivisi: ciclisti 5, motociclisti 5 e pedoni 2.

Infortunati sul lavoro

Il fenomeno infortunistico in provincia di Parma mantiene anche nel 2011 l'andamento registrato negli anni precedenti, allineandosi all'andamento regionale e nazionale. I dati esposti sono tratti dai Rapporti Annuali Regionali INAIL.

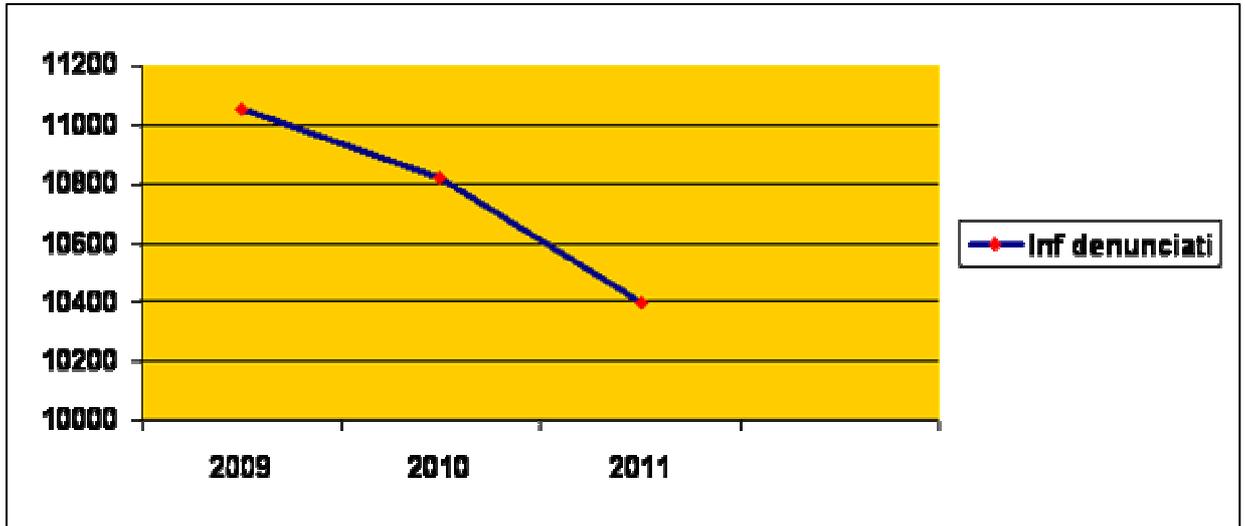
Sono stati considerati:

- l'andamento degli infortuni denunciati espressi in numeri assoluti;
- gli infortuni definiti espressi in termini di Indice di Incidenza ($n. \text{ infortuni} / n. \text{ addetti} \times 100$) per gli infortuni complessivi;
- gli infortuni mortali degli anni 2009, 2010 e 2011.

Infortunati denunciati

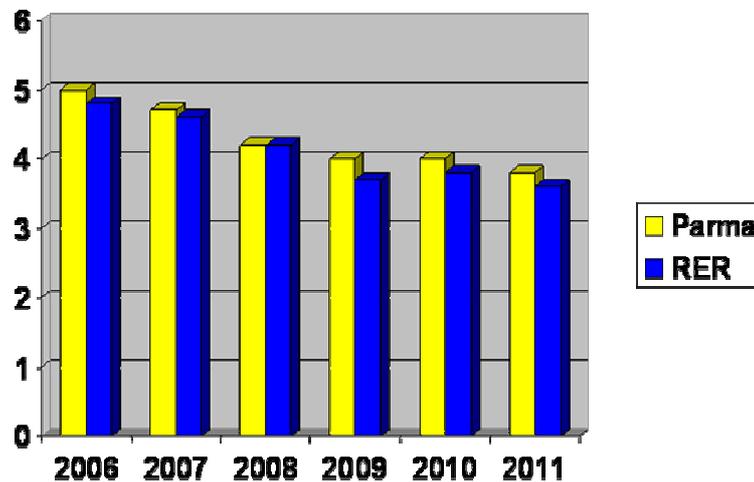
Nella figura successiva viene riportato l'andamento negli degli infortuni denunciati in tutte le Gestioni INAIL (comprensivo non solo di Industria e Servizi ma anche di Agricoltura e Conto Stato). Si evidenzia che viene mantenuto l'andamento in diminuzione del complesso degli infortuni.

FIGURA 13 INFORTUNI DENUNCIATI IN TUTTE LE GESTIONI INAIL (COMPRESIVO NON SOLO DI INDUSTRIA E SERVIZI MA ANCHE DI AGRICOLTURA E CONTO STATO)



Si deve considerare che parte della diminuzione degli infortuni può essere legata indubbiamente alla congiuntura economica, che comporta la diminuzione dei lavoratori esposti al rischio e la diminuzione del tempo di esposizione al rischio (meno lavoratori e meno ore lavorate). Tuttavia, l'indice di incidenza degli infortuni complessivi (numero infortuni/numero addetti x 100) conferma la costante tendenza alla diminuzione a partire da anni precedenti la crisi, pur mantenendosi nel tempo sempre lievemente superiore al dato medio regionale.

FIGURA 14 INDICE DI INCIDENZA. INFORTUNI COMPLESSI (INFORTUNI DEFINITI)



Fonte: Banca dati INAIL

Gli infortuni mortali

Il Rapporto Annuale Regionale INAIL Emilia-Romagna riporta un totale di nove infortuni lavorativi mortali occorsi in provincia di Parma nel 2009, ancora nove nel 2010 e sette nel 2011. Il dato è però comprensivo degli eventi stradali, sia dovuti agli infortuni "in itinere", cioè avvenuti nel tragitto casa-lavoro, sia avvenuti nella "circolazione stradale" con automezzi di lavoro. Se si scompongono i dati, nell'ambiente di lavoro vero e proprio sono avvenuti 4 infortuni mortali nel 2009, 3 nel 2010 e 2 nel 2011, mentre tutti gli altri (5 nel 2009, 6 nel 2010 e 5 nel 2011) sono avvenuti sulla strada, o comunque nel tragitto casa-lavoro.

I Distretti in cifre

| Distretto di Parma | | | | | | | | |
|---|---------------|-----------------------|-------------|----------------------------|----------------------|------------------------|---------------------|-----------------------------|
| | Comuni | Popolazione residente | | | | | Indice di Vecchiaia | Indice di Dipendenza Totale |
| | | Complessiva | % ≥ 75 anni | % stranieri su complessiva | % 0-9 anni stranieri | % 25-44 anni stranieri | | |
| | Colorno | 9.124 | 9,9 | 18,2 | 31,5 | 27,2 | 122,8 | 50,9 |
| | Mezzani | 3.376 | 9,4 | 12,1 | 16,9 | 18,3 | 108,9 | 53,5 |
| | Parma | 190.522 | 11,4 | 15,6 | 22,8 | 25,2 | 171,8 | 54,1 |
| | Sorbolo | 9.630 | 10,0 | 9,0 | 12,8 | 14,5 | 134,7 | 53,6 |
| | Torrile | 7.642 | 7,0 | 11,7 | 16,6 | 16,9 | 92,0 | 43,1 |
| | Totale | 218.722 | 11,2 | 15,3 | 22,4 | 24,4 | 163,2 | 53,5 |
| Popolazione maschile 105.445 - Popolazione femminile 114.849 | | | | | | | | |
| Nazionalità più rappresentate: Moldavia 16%, Albania e Romania 9% | | | | | | | | |

| Distretto di Fidenza | | | | | | | | |
|--|------------------|-----------------------|-------------|----------------------------|----------------------|------------------------|---------------------|-----------------------------|
| | Comuni | Popolazione residente | | | | | Indice di Vecchiaia | Indice di Dipendenza Totale |
| | | Complessiva | % ≥ 75 anni | % stranieri su complessiva | % 0-9 anni stranieri | % 25-44 anni stranieri | | |
| | Busseto | 7.135 | 13,5 | 14,9 | 29,0 | 24,3 | 182,7 | 61,4 |
| | Fidenza | 26.656 | 12,6 | 13,2 | 22,5 | 22,3 | 176,6 | 58,2 |
| | Fontanellato | 7.037 | 12,0 | 12,0 | 22,9 | 17,9 | 170,1 | 54,7 |
| | Fontevivo | 5.632 | 8,8 | 14,6 | 23,3 | 22,4 | 136,5 | 47,8 |
| | Noceto | 13.066 | 9,7 | 12,2 | 20,2 | 18,4 | 136,6 | 51,1 |
| | Polesine P.se | 1.503 | 11,6 | 15,1 | 31,8 | 23,4 | 167,0 | 56,4 |
| | Rocchbianca | 3.065 | 13,2 | 12,0 | 22,4 | 21,5 | 185,5 | 59,6 |
| | Salsomaggiore T. | 20.062 | 13,2 | 13,1 | 21,6 | 22,6 | 197,5 | 59,8 |
| | S.Secondo P.se | 5.715 | 11,2 | 12,7 | 20,1 | 19,1 | 148,1 | 54,3 |
| | Sissa | 4.235 | 13,2 | 11,1 | 16,9 | 17,5 | 156,6 | 61,0 |
| | Soragna | 4.894 | 10,5 | 13,0 | 26,6 | 20,5 | 153,8 | 51,2 |
| | Trecasali | 3.764 | 9,0 | 10,6 | 18,1 | 14,1 | 131,4 | 47,8 |
| | Zibello | 1.822 | 14,8 | 10,8 | 21,7 | 17,6 | 276,7 | 59,3 |
| | Totale | 104.586 | 11,9 | 12,9 | 22,3 | 20,8 | 168,9 | 56,2 |
| Popolazione maschile 51.265 - Popolazione femminile 53.321 | | | | | | | | |
| Nazionalità più rappresentate: Albania Marocco India Romania 13% | | | | | | | | |

| Distretto Valli Taro e Ceno | | | | | | | | |
|--|-----------------|-----------------------|-------------|----------------------------|----------------------|------------------------|---------------------|-----------------------------|
| | Comuni | Popolazione residente | | | | | Indice di Vecchiaia | Indice di Dipendenza Totale |
| | | Complessiva | % ≥ 75 anni | % stranieri su complessiva | % 0-9 anni stranieri | % 25-44 anni stranieri | | |
| | Albareto | 2.190 | 17,1 | 4,0 | 4,0 | 7,4 | 327,2 | 67,2 |
| | Bardi | 2.306 | 22,0 | 8,1 | 25,0 | 15,3 | 454,5 | 83,3 |
| | Bedonia | 3.614 | 17,4 | 7,2 | 19,0 | 13,3 | 327,7 | 72,1 |
| | Berceto | 2.272 | 20,0 | 9,1 | 20,6 | 20,0 | 486,1 | 74,3 |
| | Bore | 813 | 26,2 | 5,0 | 9,3 | 14,0 | 754,0 | 110,6 |
| | Borgotaro | 7229 | 15,1 | 8,4 | 14,4 | 13,9 | 218,3 | 68,5 |
| | Compiano | 1.117 | 15,7 | 4,9 | 8,2 | 7,9 | 229,7 | 66,2 |
| | Fornovo | 6.310 | 13,0 | 17,7 | 32,5 | 29,3 | 173,2 | 63,5 |
| | Medesano | 10.900 | 10,5 | 12,0 | 22,1 | 17,7 | 135,2 | 54,3 |
| | Pellegrino P.se | 1.090 | 20,4 | 6,0 | 8,3 | 12,2 | 340,0 | 86,6 |
| | Solignano | 1.778 | 14,0 | 9,1 | 23,1 | 14,7 | 227,9 | 57,1 |
| | Terenzo | 1.210 | 17,6 | 8,8 | 17,6 | 20,5 | 368,2 | 70,7 |
| | Tornolo | 1.087 | 22,2 | 2,8 | 6,4 | 4,7 | 556,2 | 78,8 |
| | Valmozzola | 565 | 23,2 | 3,7 | 4,5 | 7,3 | 613,5 | 87,7 |
| | Varano M. | 2.698 | 10,5 | 8,0 | 16,2 | 8,6 | 133,1 | 58,2 |
| | Varsi | 1.278 | 22,8 | 5,2 | 12,1 | 11,1 | 546,1 | 81,8 |
| | Totale | 46.357 | 15,1 | 9,8 | 20,0 | 16,6 | 230,1 | 66,0 |
| Popolazione maschile 22.990 - Popolazione femminile 23.367 | | | | | | | | |
| Nazionalità più rappresentate: Marocco 19% Romania 17% Albania 11% | | | | | | | | |

| Distretto Sud Est | | | | | | | | |
|-------------------|-----------------|-----------------------|-------------|----------------------------|----------------------|------------------------|---------------------|-----------------------------|
| | Comuni | Popolazione residente | | | | | Indice di Vecchiaia | Indice di Dipendenza Totale |
| | | Complessiva | % ≥ 75 anni | % stranieri su complessiva | % 0-9 anni stranieri | % 25-44 anni stranieri | | |
| | Calestano | 2.141 | 13,8 | 19,8 | 41,7 | 32,8 | 194,1 | 58,6 |
| | Collecchio | 14.349 | 10,4 | 9,9 | 14,5 | 15,0 | 141,2 | 54,1 |
| | Corniglio | 2.012 | 21,7 | 4,5 | 8,7 | 9,3 | 432,9 | 79,3 |
| | Felino | 8.770 | 10,3 | 9,7 | 13,5 | 15,9 | 144,5 | 53,9 |
| | Langhirano | 10.113 | 9,5 | 18,8 | 30,9 | 30,5 | 131,8 | 51,9 |
| | Lesignano B. | 4.972 | 7,4 | 9,0 | 11,9 | 13,7 | 104,5 | 45,8 |
| | Monchio d. C. | 982 | 24,5 | 3,2 | 0 | 8,2 | 796,2 | 90,3 |
| | Montechiarugolo | 10.776 | 10,2 | 10,0 | 13,3 | 15,2 | 156,4 | 55,7 |
| | Neviano A. | 3.721 | 17,6 | 10,0 | 22,0 | 17,7 | 263,0 | 71,4 |

| | | | | | | | | |
|--|---------------|---------------|-------------|-------------|-------------|-------------|--------------|-------------|
| | Palanzano | 1.153 | 21,4 | 9,1 | 24,4 | 21,3 | 634,7 | 84,8 |
| | Sala Baganza | 5.567 | 9,5 | 11,6 | 13,7 | 18,7 | 139,6 | 52,5 |
| | Tizzano V.P. | 2.138 | 16,5 | 13,6 | 28,2 | 25,6 | 280,7 | 65,9 |
| | Traversetolo | 9.485 | 10,0 | 13,0 | 18,6 | 19,7 | 133,6 | 53,1 |
| | Totale | 76.014 | 11,2 | 11,7 | 18,0 | 18,8 | 159,1 | 55,7 |
| Popolazione maschile 37.791- Popolazione femminile 38.223 | | | | | | | | |
| Nazionalità più rappresentate: Albania 17% Romania 14% Marocco 13% | | | | | | | | |